



# per tutti

a cura di **LORENZA TRUCCHI**

## «Forma e verità» a Firenze

UNA mostra intitolata «Forma e verità» sarà inaugurata oggi a Firenze, nelle sale del Palazzo Capponi. Vi saranno esposti: il modellino di un aeroplano DC-8 dell'Alitalia, un aratro, il motore di una Ferrari-Dino, vari dipinti di Bacon, Morandi, Sutherland, Capogrossi, Magritte, Malevic, Morlotti, la scocca di una «vespa», una «jeep», una statua in alabastro di Moore, una gondola, il plastico della chiesa di San Marino di Giovanni Michelucci, il bozzetto del «Grido» di Marino Marini, cinque rilievi della Cappella de' Pazzi, le copie dei più famosi brillanti del mondo, un giacinto (vete da lancio), una macchina da scrivere elettrica Olivetti-Raphael, varie fotografie di balletti, una boa da ormeggio, un gong, sculture di Calder e di Arp e tanti altri «oggetti». Gli ordinatori della rassegna, cioè gli architetti dello studio «Forté 63», si propongono di dimostrare come la arte, nelle sue successive e-

voluzioni e in ogni sua «manifestazione estrinseca», sia sempre scaturita dai valori fondamentali della vita.

Non si può disconoscere che l'idea di questa mostra a suo modo impertinente e singolare tragga linfa dalla civiltà fiorentina-toscana o, meglio, da una remotissima (sarà troppo dire neoplatonica?) nostalgia di misure. Ecco perché la riu-scita non potrà essere calcolata se non sul risultato della realizzazione. Oggetti, forma, funzione, vita, verità sono infatti termini foderi delle più impervie contraddizioni cosmiche, nella sua prospettiva più probante, la mostra del «Forté 63» di cui Lorenzo Papi è l'animatore, si presenta come un tentativo e una tentazione di raffronti, cede al lungo fastidio d'una domanda: c'è dunque qualcosa che apparenza la cupola brunelleschiana sulle linee della Ferrarì? C'è un sottofondo comune

che dà fiato al ferro della gondola e all'impossibilità d'una sfera di vetro e all'itica inquietudine degli aerei del giorno d'oggi? Rispondere vuol dire porre in un certo modo un problema di cui per ora non si può pronosticare la situazione temporale.

Può essere già interessante, a tal proposito, il fatto che abbiano aderito all'iniziativa di «Forma e verità» persone e personaggi come Ungaretti, Paone, Alfio Russo, Borletti, Costa, Sansone, Luzi, Campedelli, Michelucci, Conti, Nervi, Piccioni, Spadolini, Carlo Bo, Mattei. Infine, una citazione dal testo del gruppo fiorentino: «questa mostra vuol essere un discorso fatto con oggetti, disegni, sculture e fotografie invece che con parole, sulla esigenza sempre più urgente di chiarire dentro di noi i concetti di forma e verità». La mostra resterà aperta in Palazzo Capponi fino al 30 maggio.

## La Scapigliatura A Genova lombarda alla Permanente di Milano

SI è aperta alla Permanente di Milano la grande retrospettiva degli artisti della Scapigliatura lombarda. Il periodo, che va circa dal 1870 al 1889 (anno della tragica morte di Ranzoni, avvenuta a soli 46 anni, dopo una lunga e cupa malattia) è stato ricostruito con rigore critico sia nell'aspetto letterario sia in quello artistico. Le due sezioni, rispettivamente curate da Dante Isella e Angelo Romano e da Anna Maria Brizio e S.A. Dell'Acqua, permettono uno sguardo panoramico su questo momento avanguardistico del nostro romanticismo, esemplificato nei tre maggiori protagonisti: lo scultore Giuseppe Grandi e i pittori Daniele Ranzoni e Tranquillo Cremona, che con le loro opere vibranti e sensibili, caratterizzate da una intensa atmosfera cromatica, si opposero alla sopravvante pittura di storia.

## A Genova una mostra della casa moderna

SI è inaugurata a Genova l'«Eurodomus». La mostra, che rimarrà aperta fino al 15 maggio, è dedicata alla casa moderna e si ispira ai principi e al gusto di arredamento della rivista *Domus* e del suo direttore Gio Ponti. Non si tratta, di conseguenza, di una esposizione per tutti, ma di una rassegna pioniera, fortemente selezionata alla quale sono stati ammessi solo artigiani e industrie italiane ed estere i quali, con la loro produzione di mobili, paramenti, arredi e suppellettili, hanno raggiunto un livello di alta qualificazione stilistica e di prestigio costruttivo.

Dal 12 al 14 maggio nell'auditorium del Palazzo avrà luogo un Simposio dedicato al «design» al quale prenderanno parte numerosi specialisti giunti da ogni parte d'Europa. L'aspetto rilevante del Simposio sta nel fatto che esso si rivolgerà in particolare al «grande» disegno industriale, cioè al problema del disegno trasferito alle vaste dimensioni e, in particolare a quello della nave, tema rispetto al quale appare più facilmente realizzabile un «design» integrale moderno.